



Gli Stati Uniti e la sfida mediorientale nel disordine globale

Giovanni Borgognone

15 gennaio 2024

Gli Stati Uniti e gli scenari della Guerra fredda

- 1946-47: le pressioni dell'URSS sulla Grecia e sulla Turchia spingono gli Stati Uniti a elaborare il **containment**
- In Europa: smobilitazione militare degli Stati Uniti (**soft power**), non dell'URSS
- Washington elabora una risposta economica: il **Piano Marshall** (1947), un New Deal per il Vecchio Continente
- Medio Oriente: gli USA non lo vedono come scenario di guerra fredda. Non intendono impegnare risorse militari
- In Medio Oriente prevale ancora l'approccio imperiale britannico



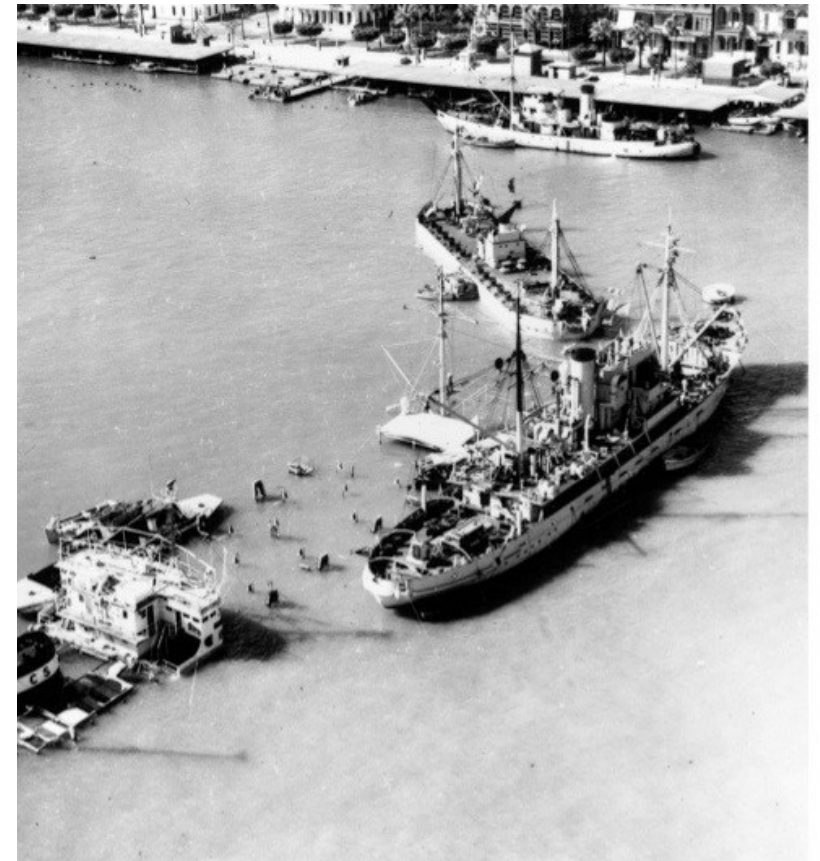


Il nazionalismo arabo e il cambio di rotta USA

- 1952: colpo di Stato in Egitto a opera di giovani ufficiali guidati dal generale **Nasser**. Si afferma il **nazionalismo arabo**
- 1953: Eisenhower presidente degli USA. Elabora la **Dottrina Eisenhower**: impegno in Medio Oriente a favore dei regimi moderati filo-occidentali (sostegno allo scià di Persia) e contro il nazionalismo arabo radicale anti-occidentale
- Intanto salgono le tensioni tra **Israele** (nato nel 1948) ed Egitto (raid israeliani in territorio egiziano in risposta all'ostilità araba)
- Nasser non ottiene forniture di armi dagli USA e allora si rivolge all'URSS

La crisi di Suez e la nuova strategia americana

- Secondo Washington l'Egitto non ha agito per scelta di campo ma per interessi: nessuna cortina di ferro in Medio Oriente
- Gli USA si propongono di finanziare la **diga di Assuan** sul Nilo (fine 1955): vogliono che l'Egitto guardi alla crescita economica e non al riarmo
- Nasser si dimostra interessato ma prende tempo perché non vuole perdere libertà di azione. Gli USA spazientiti ritirano, allora, il finanziamento
- Nasser risponde con la **nazionalizzazione del canale di Suez**
- Gli USA adoperano toni caustici (Nasser=Hitler) ma si oppongono all'uso della forza da parte di Gran Bretagna, Francia e Israele
- Mentre prima temeva che fosse paravento per l'avanzata del comunismo, Washington ora prova a utilizzare anche il **nazionalismo arabo come strumento di contenimento dell'URSS**





Normalizzazione e modernizzazione

- John F. Kennedy presidente. Obiettivi statunitensi di fronte al nazionalismo arabo sono **normalizzazione** e **modernizzazione**
- **Teoria della modernizzazione** secondo Walt W. Rostow (consigliere per la Sicurezza nazionale, amm. Kennedy): i paesi del Terzo Mondo devono seguire lo stesso percorso di modernizzazione già completato dagli Stati Uniti
- Modernizzazione: ***state building*** e ***nation building*** (infrastrutture, sistema bancario, élite politica)
- La teoria della modernizzazione serve, così, a dilatare la leadership americana oltre l'Europa
- La modernizzazione come laboratorio sperimentale. Stati come *test case*: Brasile in America Latina, Egitto e Iran in Medio Oriente

Il fallimento della modernizzazione

- Washington spera che dalla modernizzazione derivino società stabili. Ma le aspettative sono frustrate (instabilità in Iran)
- A indicare il definitivo fallimento della modernizzazione è il **rapporto tra USA e Israele**: in questo caso l'intervento di Washington non è economico ma militare
- Gli USA chiedono come contropartita il rientro dei profughi palestinesi, ma Israele rifiuta
- 1963: sale la tensione tra Israele ed Egitto. Lyndon Johnson, successore di Kennedy, trasforma il **Medio Oriente in area di guerra fredda** a tutti gli effetti



La guerra fredda per procura

- Seconda metà degli anni Sessanta: USA e URSS sono ormai i maggiori fornitori di armi dei paesi del Medio Oriente
- 1966: nasce l'**OLP** (con il sostegno dell'Egitto), che compie attacchi contro Israele con l'aiuto della Siria
- Scelta di campo USA dalla parte di Israele. Si restringono gli aiuti all'Egitto: **il progetto di modernizzazione di JFK è fallito**
- 1967: **guerra dei Sei Giorni**. Israele occupa il Sinai, la Striscia di Gaza, la Cisgiordania e Gerusalemme Est
- Visione americana: dietro al nazionalismo arabo c'è l'URSS. Si combatte la **guerra fredda per procura**



La strategia mediorientale di Henry Kissinger

- **Era Nixon-Kissinger:** visione realista del *balance of power* tra USA e URSS
- 1969: colpo di Stato in Sudan e rivoluzione libica. Kissinger: bisogna **togliere fiducia al nazionalismo arabo** rafforzando l'alleanza con Israele (decuplicano le forniture militari americane)
- 1970: OLP e truppe siriane provano a destabilizzare il **regime di re Hussein in Giordania**
- Israele e USA sono pronti a intervenire in Giordania, ma alla fine Hussein respinge da solo la minaccia
- 1970: l'URSS ha inviato forniture militari e consiglieri in Egitto. Ma muore improvvisamente Nasser. Il suo successore **Sadat** espelle i consiglieri sovietici. Il nuovo indirizzo sembra dare ragione a Kissinger



La guerra del Kippur e le sue conseguenze

- 1973: attacco a sorpresa di Egitto e Siria a Israele (**guerra del Kippur**). La teoria di Kissinger ora sembra smentita
- Washington risponde con aiuti massicci a Tel Aviv, che compensano quelli sovietici alla Siria
- Armistizio. I paesi arabi produttori di petrolio reagiscono, però, con la riduzione del greggio. **Shock petrolifero globale** e aumento del prezzo del greggio
- Risultato: trasferimento di grandi ricchezze ai paesi arabi (**petrodollari**) nelle banche americane



Equilibri di guerra fredda e diritti umani

- Eredità di Kissinger: **centralità militare degli USA in Medio Oriente**
- Novità della **presidenza Carter**: impegno per i **diritti umani**
- Accelerazione: Sadat e Begin a Camp David (1978)
- **Accordi di Camp David**: restituzione del Sinai all'Egitto
- Gli accordi prevedono 5 anni di occupazione israeliana di Gaza e Cisgiordania. Ma non chiariscono cosa debba avvenire dopo
- 1979: pace tra Egitto e Israele. Resta congelata, però, la **questione palestinese**



La rivoluzione islamica in Iran



- Anni Settanta: **forniture militari statunitensi all'Iran**. Due le ragioni
 1. far tornare i petrodollari agli USA
 2. equilibrare gli aiuti sovietici all'Iraq (1972: accordo tra Iraq e URSS)
- Risultati:
 1. Iran armato quanto Israele
 2. Anche l'Arabia Saudita vede nell'Iran un pericolo
- **Impegno di Carter per i diritti umani**: prende di mira proprio l'Iran, dove imperversa la polizia politica
- 1979: **rivoluzione islamica**, USA impreparati
- **Khomeini**: USA e Iran sono oppressore e oppresso
- 1979-80: **occupazione dell'ambasciata americana di Teheran** e fallimentare operazione USA di commando

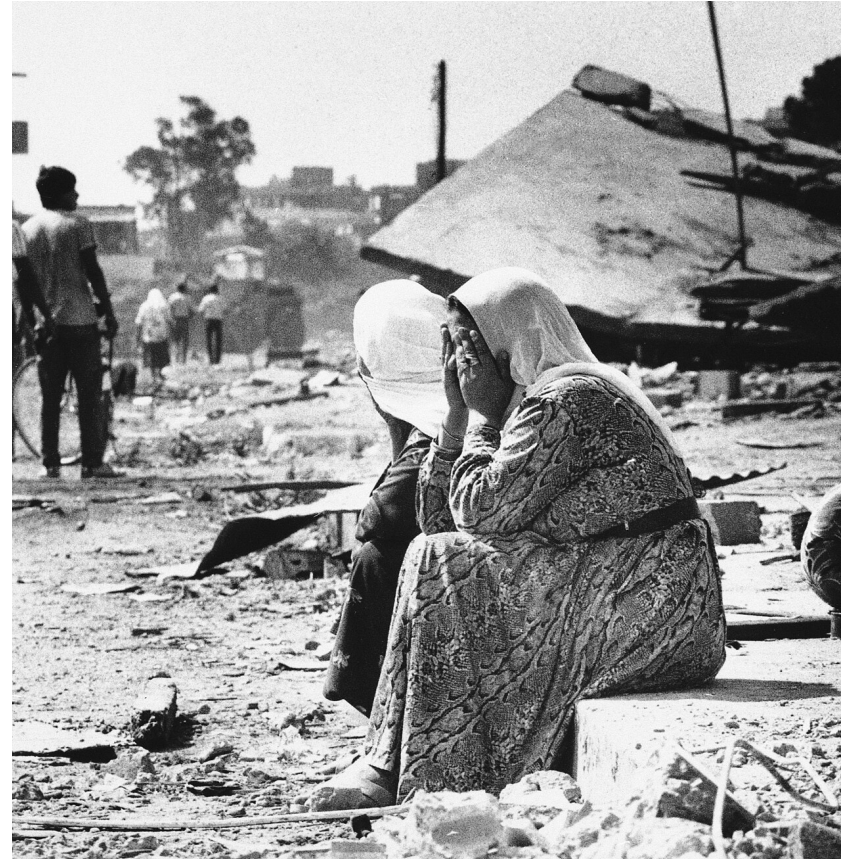
Il Medio Oriente nella “seconda Guerra fredda”



- 1979: **invasione sovietica dell'Afghanistan**
- Washington risponde cercando alleati nel Golfo Persico e fornendo **armi alla resistenza islamica afghana**
- Sempre in ottica di guerra fredda, gli USA offrono **sostegno all'Iraq in guerra contro l'Iran**
- 1981: la nuova presidenza di **Ronald Reagan** rimprovera all'amm. Carter di avere indebolito l'impegno per Israele
- **Relazione speciale con Israele**, che sente pertanto di avere libertà di movimento e ne approfitta...

Aspettative e fallimenti dell'era Reagan

- 1981: Israele distrugge un reattore nucleare iracheno e annette le alture del Golan. Dagli USA solo blandi rimproveri
- 1982: Israele lancia l'**Operazione Pace per la Galilea**. Invade il **Libano** con l'obiettivo di cacciare l'OLP.
- Massacro nei campi profughi palestinesi di **Sabra e Chatila**. Fortemente critico Reagan, che parla di olocausto
- **Piano Reagan**: conciliare la sicurezza di Israele e i diritti dei palestinesi. Cisgiordania e Gaza dovrebbero finire sotto il controllo della Giordania. Ma Reagan non ammette l'OLP nei negoziati, per il suo coinvolgimento nel terrorismo
- Risultato: Giordania e OLP non si accordano e il Piano Reagan fallisce (1986). Non è riuscita neppure la pacificazione del Libano (Hezbollah finanziato dall'Iran)



Il Medio Oriente alla fine della Guerra fredda

- **Presidenza di George H.W. Bush:** guarda con “**realismo**” al Medio Oriente, cercando l’equilibrio di potenza nella regione
- Problema dei **Territori occupati** da Israele (decuplicati i coloni negli anni Ottanta, fino a 200.000, e Israele vuole insediarvi anche gli ebrei che ora possono uscire dall’URSS). Washington apre invece negoziati per restituirli ai palestinesi
- 1990: attacco di mare dell’OLP (nel frattempo trasferitasi da Beirut a Tunisi) contro Israele. Gli USA interrompono i negoziati



Gli Stati Uniti nella guerra del Golfo



- Iraq: uscito stremato dalla guerra contro l'Iran, ha ottenuto aiuti dagli USA
- Il dittatore iracheno **Saddam Hussein** minaccia, però, azioni bellicose contro il Kuwait (i cui confini furono imposti dagli inglesi negli anni Venti)
- Gli USA pensano a un bluff, ma le **truppe irachene invadono il Kuwait** (agosto 1990)
- Giudizio del Dipartimento di Stato USA: il passo successivo sarebbe l'Arabia Saudita e quello ancora successivo Israele. Rischio di totale destabilizzazione dell'area.
- Con il sostegno dell'ONU e un'ampia coalizione (solo l'OLP si schiera con l'Iraq) gli USA procedono in due fasi
 - Fase 1: **Operazione Scudo del deserto** (protezione dell'Arabia Saudita)
 - Fase 2: **Operazione Tempesta nel deserto** (liberazione del Kuwait, gennaio 1991)
- Obiettivo USA: ripristinare la stabilità della regione (con l'accordo dei paesi arabi). L'operazione si conclude pertanto con la **liberazione del Kuwait**

La stagione inefficace dei negoziati

- 1992: si apre a Oslo un negoziato tra Simon Peres (premier laburista israeliano) e Arafat (leader dell'OLP). Gli USA non hanno ruolo attivo perché sono politicamente divisi
- 1993: Arafat e Rabin (nuovo premier israeliano) alla Casa Bianca. Il ruolo dell'amministrazione Clinton è soprattutto mediatico. Ma dagli **accordi di Oslo** deriva il reciproco riconoscimento di Israele e OLP dopo 30 anni di ostilità. Si accordano su un **progetto di sovranità palestinese** (scuola, fisco, sanità, polizia)
- 1995: Rabin assassinato da un estremista israeliano
- 2000: vertice a Camp David tra Arafat e Barak. Ma il negoziato si interrompe sulla **sovranità di Gerusalemme**





Gli Stati Uniti nella guerra al Terrore

- 11 settembre 2001: **attacchi terroristici**
- Risposta di Washington: diritto degli USA a esercitare una leadership globale
- Guerra per il *regime change* in **Afghanistan** e in **Iraq**
- L'amministrazione di George W. Bush coltiva il primo effettivo **disegno strategico mediorientale** (non è più, quindi, orientata a un semplice *containment*)
- Ritorno all'universalismo wilsoniano?
- Prosecuzione dell'impegno militare americano sotto la presidenza di **Barack Obama**
- **Fallimento delle Primavere arabe**

Gli Stati Uniti di Trump, sponda americana ai progetti di Benjamin Netanyahu

- 2017: Donald Trump annuncia il **trasferimento dell'ambasciata USA da Tel Aviv a Gerusalemme**. Gli USA rinunciano al ruolo di mediatore faticosamente costruito per decenni. **Hamas** chiama i palestinesi a una **nuova *intifada*** (rivolta)
- Trump a sostegno di Netanyahu: gli USA riconoscono la **sovranità israeliana delle alture del Golan** (sottratte alla Siria nella Guerra dei Sei giorni del 1967)
- Progetto USA di un **asse con Israele e Arabia Saudita** per contrastare il peso regionale dell'Iran
- 2020: piano israelo-americano ***Peace to Prosperity***
 - Gerusalemme capitale di Israele
 - 50 miliardi di dollari per la nuova entità politica palestinese: uno Stato a sovranità limitata su un territorio frammentato, senza controllo sulla sicurezza e senza la possibilità di stringere alleanze



La fine dell'unità sunnita sotto l'Arabia Saudita

- **Declino dell'energia fossile:** l'Arabia Saudita ne è consapevole e guarda al futuro (visione del principe ereditario Salman)
- Percorso di modernizzazione di Riyadh: prova a sfruttare vento e sole in prospettiva di produrre energia pulita
- La classe petrolifera tradizionale viene sostituita con una più moderna **classe imprenditrice**
- Conseguenza: la **Turchia** prova ad approfittare del vuoto alla **guida del sunnismo** per assumerne la leadership
- I **Fratelli musulmani**, sconfitti nel 2013 in Egitto dal generale al-Sisi, si sono rifugiati nella Turchia di **Erdogan**, con l'appoggio del **Qatar**, acerrimo rivale della monarchia saudita
- Erdogan si autoproclama **nuovo sultano** e ottiene anche l'**appoggio dell'Iran**, sempre in funzione antisaudita
- Anche gli **Emirati Arabi Uniti** coltivano una visione post-petrolifera per il proprio futuro
- Queste trasformazioni di Arabia ed Emirati sono complementari a un accostamento a Israele, leader tecnologico



Gli accordi di Abramo



- 2020: la Casa Bianca annuncia un **accordo tra Emirati e Israele** per il reciproco riconoscimento diplomatico
- Israele diventa, così, il cardine di un'intesa con la **coalizione araba ostile all'Iran** e ai suoi alleati sunniti (Fratelli Musulmani, Turchia, Qatar)
- Perché **accordi Abramo**? Per legittimare un'intesa tra ebrei, cristiani e musulmani (facendo leva su un miglioramento delle condizioni economiche)
- I palestinesi provano a fare condannare gli accordi dalla Lega Araba, che però si rifiuta: alle spalle vi è il nulla osta dell'**Arabia Saudita** (verso un'era post-petrolifera)
- Segue la stessa strada anche il **Sudan** (ex porto sicuro di al-Qaeda): la presidenza Trump media per l'accordo e cancella il Sudan dalla lista degli Stati sponsor del terrorismo

Gli effetti degli accordi di Abramo



- Bersaglio statunitense: l'Iran
- 3 gennaio 2020: **assassinio a Baghdad (Iraq) del generale iraniano Soleimani** con un drone americano
- Soleimani era il responsabile del controllo iraniano sull'Iraq. La sua morte ha incoraggiato le proteste popolari contro le ingerenze iraniane
- Gli Stati Uniti offrono aiuti economici all'Iraq affinché si liberi dall'influenza iraniana
- Altro obiettivo statunitense: creare un sostituto manifatturiero della Cina. Un passo in questa direzione è l'esternalizzazione dell'high tech israeliano negli **Emirati** per l'era post-petrolio

E la Russia approfitta dell'anti-occidentalismo

- **Vladimir Putin** ha riacquisito centralità nelle relazioni internazionali proprio a partire dal Medio Oriente, innanzitutto difendendo il suo alleato **Bashar al-Assad** in Siria. USA e alleati occidentali accusati di “banditismo” per il controllo sui giacimenti petroliferi siriani
- Il Cremlino mantiene allo stesso tempo **buoni rapporti con Israele** grazie alla diaspora russa (non a caso Israele è stato restio a sostenere le reazioni occidentali di fronte all'**aggressione russa dell'Ucraina**)
- Mosca è entrata, inoltre, nell'OPEC+, che difende gli interessi degli Stati produttori di petrolio di fronte alla concorrenza statunitense
- Turchia, Israele e Arabia Saudita usano tutti l'avvicinamento alla Russia per fare **pressioni sugli Stati Uniti**
- 2020: **assassinio di Jamal Kashoggi**. I media sauditi reagiscono alle accuse americane proponendo un legame più stretto con Mosca



La riattivazione di Hamas

- Dopo la guerra civile siriana, Teheran vuole riacquistare credibilità nel movimento islamista, messa in discussione dal suo **sostegno nei confronti di Bashar al-Assad**
- L'Iran approfitta del “**tradimento**” di **Emirati e Bahrein** a causa degli accordi di Abramo
- Intanto in **Turchia** e in **Qatar** hanno trovato rifugio i **Fratelli Musulmani** dopo la conquista del potere di al-Sisi in Egitto. Hanno stabilito think tank e canali televisivi
- Patrocinio turco, oltre a quello iraniano, di **Hamas**: Erdogan si vuole presentare come cavaliere senza macchia della causa palestinese
- Hamas ha ottenuto, così, l'appoggio della **triplice alleanza Turchia-Qatar-Iran** contro gli accordi di Abramo

